



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasonfiorenza@gmail.com

N. 10
del 12 dicembre 2024
Anno LXXX

Il prossimo numero
uscirà
il 16 gennaio 2025

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 46 del 12 dicembre 2024

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

IL 1° GENNAIO PARTECIPIAMO NUMEROSI AL "FUNERALE DELLA PACE"? COME STA LA PACE A FIORENZUOLA?

Tra i rituali cari alla nostra comunità di Fiorenzuola c'è la Messa della sera di Capodanno. Finora ha "funzionato" bene; anche perché ormai si è smaltita la nottata e si è riposato un po', per cui si è rimandata la messa a quest'ora delle 18.

Spero possa essere ancora così, anche quest'anno.

Mi domando però se sia sufficiente un rituale consolidato a farci vivere una vera passione per la pace. Credo non sia esagerato paragonare questa celebrazione con quella di un funerale. Chi è credente sa che la Messa è importante, sempre, perché è memoriale di Gesù morto e risorto e quindi risponde alla nostra sete di vita e alle nostre domande sulla morte. Eppure, quando c'è il funerale di una persona cara, la Messa sembra più importante, più legata alla situazione, più risposta a qualcosa di sentito, e viene anche tanta gente che normalmente non frequenta.

Propongo che quest'anno si celebri la Messa per la pace come un "funerale" della pace e che la gente venga, più numerosa del solito, perché ha a cuore quella pace-chenon-c'è-più. Dovrebbe essere una Messa diversa da quella che si celebra tutti gli anni. Non è più solo la



Nei cimiteri di guerra i caduti sono tutti eroicamente uguali e tutti sciaguratamente sconfitti: da loro l'inderogabile Messa per la pace.

pace generica, che si invoca come un bene desiderato e sempre a rischio, ma che riguarda direttamente qualcun altro.

Provo allora a ricordare qualche ragione che dovrebbe, o potrebbe, farci sentire la mancanza di pace come una questione fiorenzuolana.

Abbiamo tutti la televisione e la possibilità di leggere il giornale. Vuol dire che, se non ci siamo chiusi gli occhi e le orecchie, abbiamo saputo che c'è una guerra in Ucraina e che ogni tanto dalla Russia, che ha cominciato questa guerra, arrivano minacce di guerra totale e nucleare. Dal 7 ottobre dell'anno scorso continua la guerra a Gaza, come ri-

sposta ad un brutale attentato terroristico. La reazione ha prodotto più di 40.000 morti a Gaza; ma poi è stata estesa all'Iran, che ha un po' risposto, e soprattutto al Libano (dove forse per qualche giorno i bombardamenti sono sospesi). Dunque, due guerre che hanno a che fare con Fiorenzuola, dove i prezzi aumentano, gli investimenti per la salute e l'educazione sono diminuiti perché sono aumentati quelli per gli armamenti.

In estate abbiamo vissuto con Daniele Bruschi, fiorenzuolano di via Alemanno, missionario ad Haiti. Chi voleva, ha anche avuto la possibilità di ascoltare il racconto cru-

do della capitale in mano alle bande armate e la testimonianza affascinante e drammatica della missione che ospita ogni giorno a scuola 3000 bambini e che ha inaugurato l'ospedale. I nostri bambini del grest una mattina lo hanno ascoltato in assoluto silenzio per quaranta minuti! Gli ultimi messaggi di Daniele e le notizie che quasi soltanto l'Avvenire (il giornale dei cattolici italiani) dà, ci parlano di una recrudescenza della violenza perpetrata dai banditi.

In ottobre abbiamo ospitato a Fiorenzuola per pochi giorni due suore di Sant'Anna, eritree come quelle che abitano stabilmente da noi alla scuola

materna, che erano fuggite dall'ambasciata vaticana a Karthoum perché in Sudan è scoppiata di nuovo la guerra.

Ma l'Eritrea è costantemente in guerra ed è governata da una delle peggiori dittature del mondo. E abbiamo capito che noi di Fiorenzuola un po' abbiamo a che fare con l'Eritrea.

Spero consideriamo un po' nostra anche Aurora, morta a 13 anni per un amore (?) malato. Ci ha mostrato a che punto può arrivare la violenza sulle donne... Ma cosa dire della notizia (fonte ONU) che il 70% dei morti a Gaza sono donne e minori, di cui la maggior parte aveva tra i 5 e i 9 anni?

Ci sentiamo di partecipare al funerale della pace? Ci sentiamo coinvolti?

"Rimetti a noi i nostri debiti: concedici la tua pace": sarà la preghiera che il Papa metterà sulla nostra bocca a quel funerale. Chiediamo perdono di tanta efferatezza. Chissà che chiedendo perdono non impariamo finalmente a perdonare anche noi, a diventare capaci di dialogo, di pazienza, di compassione, di cura... Perché la guerra non diventi più, come invece è adesso, la prima risposta che si dà agli inevitabili conflitti.

Don Giuseppe Illica

Natale per rinascere

VEDREMO COSE MERAVIGLIOSE. DAVVERO?

Prima del "funerale della pace" parteciperemo alla rappresentazione della nascita del "Principe della pace". La nostra vita è sempre così: gioie e dolori. Chi si sposa lo dice al suo compagno/a: "nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia". Ma anche chi non si sposa lo sa e lo vive.

E allora non ci scandalizziamo se la speranza gioiosa del Natale si mescola, dopo una settimana soltanto, alla partecipazione alla tragedia di una umanità che proprio sembra far di tutto per dimenticare la serietà della promessa che Dio fa all'umanità. La guerra oggi, il covid qualche anno fa, non smentiscono Dio e non lo fanno passare per bugiardo. Caso mai i bugiardi siamo noi. Ma anche a noi non è impedito di sognare. Mi pare che potremmo sentirci rappresentati dalle immagini di quei chilometri di auto (con dentro gente vera...) che hanno ripreso la strada di casa, appena confermata la notizia della tregua in Libano. Siamo uomini e donne che non sanno smettere di sperare.

Proviamo però a fare una correzione a questa frase con cui la nostra Diocesi ci invita a vivere l'Avvento e il tempo di Natale. Davvero "vedremo cose meravigliose"?



Adorazione dei pastori, detta "La Notte", di Antonio Allegri noto come Correggio (Pinacoteca di Dresda). Da notare la somiglianza del volto di Maria con quello dell'affresco nella prima cappella di destra della nostra Collegiata.

Semberebbe che il dubbio riguardi il "meraviglioso". Io invece lo metto piuttosto sulle "cose".

I pastori che nel quadro di Guercino vanno alla stalla dopo aver ascoltato l'invito degli angeli non guardano delle cose, ma delle persone; soprattutto due, Maria e il bambino. Le cose, piuttosto, sono nascoste nell'ombra, nel buio della notte. Meraviglioso è quel bambino in braccio a sua madre. Lui è la meraviglia promessa da Dio.

vite umane?

Come possiamo accettare che nelle nostre case piene di lusso e di comodità non ci stiano più bambini?

Come possiamo accettare che un maggior rendimento del lavoro possa rischiare la perdita del lavoratore?

Gesù, meraviglia di Dio donata agli uomini, aiutaci a riconoscere la meraviglia che è ogni uomo e ogni donna.

dgi

PELLEGRINI DI SPERANZA

Questo il tema dell'anno giubilare che inizia la notte di Natale 2024

"Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. [...] La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5,1-2.5).

Queste sono le parole a cui Papa Francesco affida il senso del Giubileo del 2025: SPERANZA, dunque.

Il Giubileo è un anno speciale, che si celebra ogni 25 anni, caratterizzato dalla remissione dei peccati e delle pene per i peccati, è l'anno della riconciliazione tra i contendenti, della conversione e della penitenza sacramentale e, di conseguenza, della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio nella gioia e nella pace con i fratelli. L'anno giubilare è soprattutto l'anno di Cristo, portatore di vita e di grazia all'umanità.

Le sue origini si ricollegano all'Antico Testamento. La legge di Mosè aveva fissato per il popolo ebraico un anno particolare: "Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel Paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di



Simbolo dell'Anno Santo una "porta" per aprire il cuore all'amore di Dio e del prossimo.

voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina, né mietitura di quanto i campi produrranno da sé. Né farete la vendemmia delle vigne non potate. Poiché è il giubileo, esso vi sarà sacro; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi. In quest'anno del giubileo, ciascuno tornerà in possesso del suo" (Libro del Levitico, 25). La tromba con cui si annunciava questo anno particolare era un corno d'ariete, che in ebraico si dice "Yobel", da cui deriva la parola "Giubileo". La

celebrazione di quest'anno comportava, tra l'altro, la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra. Nel Nuovo Testamento Gesù si presenta come Colui che porta a compimento l'antico Giubileo, essendo venuto a "predicare l'anno di grazia del Signore" (Isaia).

Siccome una delle azioni che lo caratterizzano è il pellegrinaggio (in particolare a Roma, dove ci sono le 4 basiliche con la porta santa da attraversare), il Papa ha legato questo gesto con la Speranza. Ecco allora lo slogan: "Pellegrini di Speranza".

Nella realizzazione di questo cammino di Speranza, il Papa offre alcuni ambiti, segni, attenzioni, persone in cui impegnarsi per suscitare speranza: la pace, anzitutto; poi il coraggio di generare ancora vita; i detenuti, i malati, i giovani, i migranti esuli, profughi e rifugiati; un'attenzione simpatica (ma non solo) è quella verso i nonni e le nonne; poi i beni della terra da condividere; infine i debiti da condonare (nel 2000 si era contribuito a pagare parte del debito di alcuni paesi poveri, coinvolgendo anche il governo italiano a fare altrettanto...).

Don Giuseppe

CORSO FIDANZATI

Nella seconda settimana di febbraio ha inizio il corso di preparazione al matrimonio cristiano.

Coloro che hanno segnalato o segneranno il loro interesse saranno avvisati successivamente sul giorno, gli orari e le modalità dello stesso. Per informazioni prendere contatto con la segreteria parrocchiale al numero 0523.982247; e-mail: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

Nati alla Grazia

Alberto Peveri.

Alla casa del Padre
Giulia Burgazzi, Bruno Gilarioni, Riccardo Montanari, Paolina Bruzzi, Agostina Piva, Italo Losi, Paolo Modenesi, Armanda Bonini, Carlina Pietta, Remo Cavalieri, Franca Balduzzi, Maria Rita Bontempi, Delia Pasquinelli, Rossana Testa, Luisa Beccalori.

Piccola Casa della Carità



Recapito:

Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Tel. 0523/981076

aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

Generi per Piccola Casa della Carità.

In questo periodo servono:

zucchero; caffè;

latte UHT parzialmente scremato;

biscotti per prima colazione;

passata di pomodoro;

olio di semi (girasole, arachidi, soia, ecc)

olio extra vergine di oliva;

riso; tonno in scatola da 80 gr.

Grazie a chi si ricorderà di noi

I Volontari della Piccola Casa della Carità

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15 - 18: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 10: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate:

Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

Appuntamenti parrocchiali

15 dicembre - Raccolta offerte per la Caritas Diocesana.

Ore 20,30: Veglia diocesana di avvento per gli adolescenti in San Giuseppe Operaio a Piacenza

16 dicembre: Inizio della NOVENA

23 dicembre: ore 21,00 - CONFESSIONE comunitaria in Collegiata

25 dicembre: NATALE

Messa della mezzanotte.

Per il resto, messe all'orario festivo.

Ore 9,00: Messa a Baselica.

Ore 11,00: Messa a San Protaso.

Dal 26 dicembre fino al 6 gennaio compreso è sospesa la messa delle 10 in Collegiata.

29 dicembre: ore 11,15 - Messa degli anniversari di Matrimonio, in occasione della festa della Sacra Famiglia

31 dicembre: ore 11,15 - Messa per gli anniversari di matrimonio.

Ore 18: messa del Te Deum.

1° gennaio, ore 18 in Collegiata: Messa per la Pace.

06 gennaio: EPIFANIA

Messe all'orario festivo.

Ore 9,00 Messa a Baselica.

Ore 10,00 Messa a San Protaso.

Ore 11,15 Messa in Collegiata.

12 gennaio: ore 11,15 - Messa con i genitori che hanno battezzato i figli nel 2024, in occasione della festa del Battesimo del Signore
Ore 15,00 - inizio del Catechismo di seconda elementare

17 gennaio: ore 10,00 - festa di Sant'Antonio a Baselica

Ore 21,00 - seconda catechesi per approfondire la Evangelii Gaudium nel salone Scalabrini. Interviene don Matteo Visoli, parroco di Fornovo, già sottosegretario della Congregazione della Dottrina della Fede

19 gennaio: ore 09,00 - festa di San Mauro e Sant'Antonio a San Protaso

Ore 10,00 - Ritiro per i bambini e i genitori di terza elementare.

*Invito
a festeggiare
gli anniversari
coniugali*



Domenica 29 dicembre presso la Collegiata di Fiorenzuola, durante la celebrazione liturgica delle ore 11,15, si ricorderanno gli anniversari di matrimonio delle coppie sposate da 25 e 50 anni ed altre date significative.

Il momento di condivisione costituirà comunque un'occasione per tutti gli sposi di ringraziare il Signore per il percorso di vita vissuta insieme. L'amore di coppia è il segno dell'amore di Dio verso l'umanità.

L'augurio è quello di tenere sempre vivo e fecondo l'invito del poeta Gibran: Quando l'amore vi chiama seguitelo, e quando le sue ali vi avvolgono affidatevi a lui, e quando vi parla abbiate fede in lui (Khalil Gibran).

Giuliana e Maurizio

Il gruppo di Amnesty International di Fiorenzuola e di Fidenza



DALLA PARTE DEI DIRITTI UMANI

Una organizzata mobilitazione per dar voce a chi non ha voce e contro i crimini di guerra

Amnesty International è un movimento globale di persone che hanno a cuore i diritti umani e che lavorano insieme per promuoverli e difenderli ovunque nel mondo. Siamo indipendenti dai governi, da qualsiasi ideologia politica, interesse economico o credo religioso e ci battiamo ogni giorno per le persone che subiscono violazioni dei Diritti Umani (DU), qualsiasi sia il colore della loro pelle e ovunque vivano.

Tutte le nostre azioni sono basate su fatti documentati grazie ai nostri ricercatori sul campo, che verificano e segnalano le violazioni attraverso la pressione sulle istituzioni, la mobilitazione della società civile, i progetti di Educazione ai diritti umani, le campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di raccolta firme, diamo voce a chi non ha voce.

Nata nel 1961, Amnesty ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 1977. In Italia ha preso piede nel 1975 e per celebrare, il prossimo anno, i 50 anni di attività, verrà inviata una richiesta a tutti i Comuni dove è presente un gruppo Amnesty, quindi anche Fiorenzuola, affinché si intitoli una via, un monumento, una piazza proprio ad Amnesty.

Il nostro gruppo, "Italia 208" di Fiorenzuola e Fidenza, è nato nel 1994 ed è sempre stato attivo, promuovendo attività inerenti al rispetto dei DU, facendo Educazione ai DU nelle scuole, proponendo mostre, cicli di film a tema, incontri con attivisti dei DU, collaborando con altre associazioni, che condividono i nostri stessi principi. Come ogni gruppo abbiamo vissuto fasi alterne, passando da tanti attivisti e attiviste a pochissimi/e. Attualmente siamo pochi e speriamo davvero che a noi si uniscano altre persone, perché il lavoro è tanto, considerando soprattutto i tempi bui, che in tutto il mondo si sta vivendo.

Al nostro gruppo può partecipare chiunque, purché condivida il nostro mandato.

Affianchiamo il lavoro comune a tutti i gruppi italiani sui temi, che il movimento sceglie come prioritari ad azioni che ri-



Con alcuni partecipanti all'incontro della rete europea a sostegno della Comunità di Pace di San José de Apartadó; Nelly Bocchi, responsabile del Gruppo Italia 208, è la quinta da sinistra in prima fila, in piedi.

guardano un'area geografica che scegliamo noi, quindi pur concentrando le nostre azioni dedicate al diritto di protesta pacifica, all'annoso tema dei migranti e richiedenti asilo, ai crimini di guerra compiuti in più di 50 conflitti che insanguinano il mondo, alla crisi climatica, concentriamo il nostro interesse e il nostro lavoro anche sull'America latina, in particolare, sulla Colombia.

Cerchiamo di far conoscere una piccola comunità contadina, la Comunidad de San José Apartadó, che vive nel nord della Colombia e che da 26 anni ha fatto la scelta della neutralità, nonostante la violenza del conflitto armato ed ora la costante presenza dei paramilitari che li minacciano quotidianamente, al fine di cacciarli dalle loro terre ricche nel suolo e sottosuolo. L'unica loro "arma" è l'accompagnamento nonviolento internazionale in loco e quello a distanza, costituito anche da noi.

La Comunidad de San José Apartadó

Per capire meglio, facciamoci spiegare direttamente da loro: "La Comunidad de Pace di San José de Apartadó (CdP) è un'organizzazione non governativa costituitasi il 23 marzo 1997, a seguito di due tristemente noti massacri avvenuti ad

opera di militari e paramilitari nel settembre 1996 e nel febbraio 1997. Nasce con l'obiettivo di difendere il diritto della popolazione civile alla neutralità, alla tutela della propria vita e del proprio territorio, per evitare così lo sfollamento forzato".

La Comunidad conta attualmente circa 300 persone che vivono in picco-

li villaggi alcuni dei quali particolarmente isolati, dislocati in un'area rurale molto vasta di foresta pluviale montuosa. Fin dalla sua fondazione, i leader della Comunidad hanno richiesto il rispetto per la loro scelta di popolazione civile non combattente, affinché nessuna fazione armata potesse entrare nel loro territorio dichiarato appunto



L'ingresso della Comunità di pace di San José de Apartadó in Colombia, con la quale collabora il gruppo di Fiorenzuola-Fidenza.

come zona neutrale.

Sia lo Stato colombiano, sia i gruppi armati illegali hanno però sin da subito cercato di eliminare questo processo di resistenza e difesa civile: sono più di 300 le persone che dal 1997 ad oggi sono state assassinate.

Se all'inizio la necessità urgente è stata quella di trovare un'alternativa per la difesa della vita e del territorio, negli anni successivi tale processo si è reso più ambizioso, cercando di proporre e praticare un progetto di vita alternativo all'attuale modello di società, un progetto che implica la realizzazione di diversi percorsi correlati tra loro:

- la resistenza nonviolenta alla guerra e allo sfollamento forzato (7,7 milioni di sfollati interni);

- lo sviluppo integrale e sostenibile per il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare;

- la costruzione della pace a livello globale, sforzandosi di diffondere la propria esperienza.

La repressione ha mirato a spezzare i principi e le convinzioni individuali e collettive attraverso

so la stigmatizzazione, l'intimidazione, le calunnie e i massacri. Ma lo sviluppo di una forte coscienza come soggetto collettivo sociale e politico, la percezione che il processo di resistenza nonviolenta funzioni e la presenza fisica internazionale in loco come strategia di protezione, hanno permesso a questa Comunidad di continuare a resistere con fermezza, nonostante i gravissimi atti di violenza subiti. Anche noi cerchiamo, per quello che possiamo, di essere la loro voce, spesso inascoltata.

Per partecipare al nostro gruppo si può contattare:

Nelly Bocchi: cell. 328.4184491; e-mail: nelly.bocchi@libero.it

Nuccia Dallavalle: 366.4238286, e-mail: annadallavalle2012@libero.it

Al momento non abbiamo date precise per le nostre riunioni, le decidiamo insieme, ci incontriamo nella sede di Foic (Fiorenzuola Oltre I Confini), che gentilmente ci ospita.

Nelly Bocchi

Suggestivo rito di vestizione in Collegiata L'“ECCOMI” DI 15 NUOVI CHIERICHETTI

Una presenza che serve, completa, abbellisce le celebrazioni

Domenica 17 novembre, si è svolto il rito del mandato/vestizione dei ministranti. Rito suggestivo e coinvolgente che ha visto l'ingresso nel gruppo di 15 nuovi chierichetti.

I ragazzi erano trepidanti ma composti dinanzi all'altare per pronunciare le loro promesse e vestire l'abito da ministrante, che ha cambiato il loro modo di vivere la Messa e arricchirsi di Cristo. In quel momento, i genitori hanno

sentito il dovere di poter condividere questo momento di crescita e questo dono di fede dei loro figli.

Seduti nelle prime panche, dopo l'omelia, erano pronti a balzare in piedi e dirigersi verso l'altare alla chiamata del cerimoniere Simone. Chiamati per nome hanno risposto tutti con un "Eccomi" che ha riecheggiato nella Collegiata piena di fedeli donando quel brivido che solo chi alza lo sguardo e sente forte la presenza



di Cristo ha l'impressione di riempirsi di coraggio.

Il rito ha coinvolto

tutta l'assemblea: era viva l'emozione trepidante sia nei bambini che tra i genitori soprattutto nel momento in cui sono stati invitati ad aiutare i loro figli a vestire la tunica. I nuovi ministranti dopo la benedizione, vestiti di luce come gli apostoli, hanno preso posto sul presbiterio pronti a far fede all'impegno di servire e amare il Signore.

Da parte di noi Sacerdoti un grande grazie a tutti i cerimonieri responsabili, alle famiglie e a tutti i chierichetti.

Don Omar Bonini



I ragazzi della Cresima.

(Foto Studio L'Immagine di Fabio Gruppi)

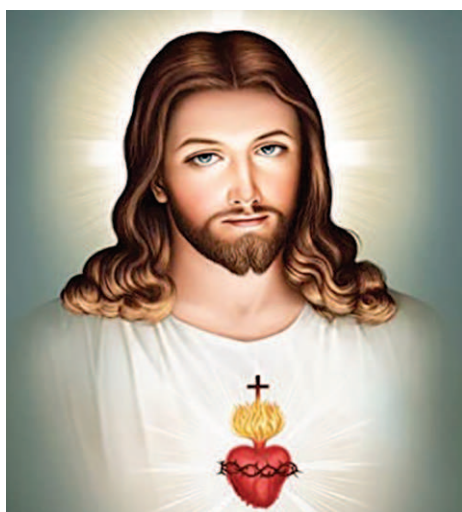
Che non sia "l'estrema" unzione APRI GLI OCCHI SULLE TUE AMICIZIE

Il dopo-Cresima trova la sua continuità solo con l'aiuto dei compagni

Domenica 10 novembre, 56 ragazzi e una cresimanda adulta hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Per giungere a questa importante tappa, i ragazzi hanno percorso un lungo cammino, che si è arricchito attraverso gli incontri settimanali di catechesi e le tante esperienze di riflessione e condivisione. La celebrazione è stata presieduta da don Federico Tagliaferri, che ha riflettuto sull'importanza di aprire gli occhi su ciò che ci circonda, e agire secondo la missione affidatoci come cristiani.

Auguriamo ai nostri ragazzi che Gesù si concretizzi nella loro vita attraverso gesti e scelte quotidiane in qualunque ambito si troveranno e di continuare a camminare sulla strada del Vangelo affinché ciascuno possa divenire testimone coraggioso e credibile!

Chiara Anelli



Una delle tante immagini del Sacro Cuore di Gesù.

L'enciclica "Dilexit nos" di Papa Francesco NEL CUORE DI CRISTO INNAMORATI DEL MONDO

Il cuore centro e simbolo dell'amore di Cristo, a Cristo, al prossimo

Come buon pastore Papa Francesco anima e guida il servizio di evangelizzazione e di promozione umana con la sua testimonianza di vita, con i suoi viaggi e con i suoi documenti. Quest'ultimi sono tanti, ma ci basti ricordarne alcuni per dimostrare l'integralità del suo magistero e così smontare la critica che vede Papa Francesco imbrigliato in un cristianesimo puramente umanitario, quasi privo di Dio. Prima venne l'enciclica sulla fede (*Lumen Fidei*, giugno 2013) e dopo quella sull'ecologia

(*Laudato Sii*, novembre 2013), seguirono *Evangelii Gaudium*, *Amoris Laetitia*, *Gaudete et Exsultate* sulla santità, *Fratelli Tutti*, *Patris Corde*, *Laudate Deum*, titoli già molto indicativi.

Ed ora, il 24 ottobre 2024, Papa Francesco ci offre un'enciclica tutta dedicata all'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo dal titolo "*Dilexit nos*" (Ci amò, Rom. 8,37), da qualche commentatore definita una appassionata dichiarazione di amore di Papa Francesco nel suo personale rapporto

con il Signore Gesù "*che mi ha amato e ha dato sé stesso per me*" (Gal. 2,20), oltre che essere una complessiva ed esauriente presentazione del cuore come simbolo dell'amore di Cristo, a Cristo ed al prossimo.

L'enciclica è composta di 220 punti distribuiti in cinque capitoli preceduti da una introduzione e seguiti da una conclusione. Per darne una sintetica visione riportiamo l'introduzione e con breve commento i titoli di ciascuno dei cinque capitoli, e così poterne cogliere la storia e i contenuti di questa sorgente dell'amore divino e umano, e della bellezza e fecondità spirituale del mistico segno cuore.

La lettera si apre con queste parole: "*Ci ha amati*", dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37), per farci scoprire che da questo amore nulla potrà mai separarci (Rm 8,39). Paolo lo affermava con certezza perché Cristo stesso aveva assicurato ai suoi discepoli: "*Io ho amato voi*" (Gv 15,9.12). Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, per offrirci la sua amicizia: *Egli ci ha amati per primo* (cfr 1 Gv 4,10). Grazie a Gesù abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi (1 Gv 4,16)" (1).

Nel primo capitolo, "*L'importanza del cuore*", Papa Francesco comincia a motivarla con queste parole: "*Per esprimere l'amore di Gesù si usa spesso il simbolo del cuore. Alcuni si domandano se esso abbia un significato tuttora valido. Ma quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumisti insaziabili e schiavi*

degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore" (2). Considerazioni che vengono riprese al n. 8 con alcune domande: "*Invece di cercare soddisfazioni superficiali, la cosa migliore è lasciar emergere domande che contano: chi sono veramente, che cosa cerco, che senso voglio che abbiano la mia vita, le mie scelte o le mie azioni, perché e per quale scopo sono in questo mondo, come valuterò la mia esistenza quando arriverà alla fine davanti a Dio? Queste domande mi portano al mio cuore*".

L'enciclica passa poi a descrivere "*Gesti e parole d'amore*" (cap. 2) e il cuore di Cristo "*Questo è il cuore che ha tanto amato*" (cap. 3) con questi passaggi: *La devozione al Cuore di Cristo non è il culto di un organo separato dalla Persona di Gesù. Ciò che contempliamo è Gesù Cristo intero, il Figlio di Dio fatto uomo, rappresentato in una sua immagine dove è evidenziato il suo cuore. In questo caso il cuore di carne è assunto come immagine o segno privilegiato del centro più intimo del Figlio incarnato e del suo amore insieme divino e umano, perché più di ogni altro membro del suo corpo è simbolo della sua immensa carità*" (48). Questo va al di là dell'attrattiva che possono avere le varie immagini realizzate del Cuore di Cristo, perché non dobbiamo riporre la nostra fiducia nelle immagini, come facevano i pagani nei tempi antichi, ma attraverso le immagini arriviamo all'adorazione di Cristo" (56).

Don Gianni Vincini



La conferenza della teologa Donata Horak al Centro Scalabrini ALLA RICERCA DELL'ESSENZIALE

Il difficile discernimento pastorale tra principale e secondario

“Cosa vogliamo buttare e cosa vogliamo tenere delle nostre azioni pastorali?”

“La partecipazione alla vita comunitaria è rigenerante, mi dà gioia?”

Sono solo alcune delle domande rivolte alla platea dell'Auditorium Scalabrini dalla teologa Donata Horak, insegnante, collaboratrice di Papa Francesco. Lunedì 18 novembre ha aperto il primo degli incontri previsti nel nuovo anno pastorale 2024/25 sul tema “LA GIOIA DEL VANGELO”, come ci ha ricordato la moderatrice Ada Cigala, per accompagnarci “ALLA RICERCA DELL'ESSENZIALE” a partire dal documento EVANGELII GAUDIUM.

“Questa lettera apostolica riprende il progetto del Concilio Vaticano II che, ancora ad oggi - sottolinea la Horak - ha tanta strada da percorrere perché possa realizzarsi interamente”. Il Concilio ha inaugurato un processo importante di discernimento, di ricerca, di cambiamenti affinché la Chiesa possa essere sempre più testimone dell'Amore di Dio, incarnata nella storia. “Ci vuole coraggio per una conversione missionaria più espansiva e aperta, che ritorni alle origini. Ogni riforma non si fa per noi, ma per l'umanità!”

Ci ha parlato di partecipazione, di sinodalità, di corresponsabilità perché tutti i laici sono chiamati a prendersi cura della comunità insieme ai sacerdoti. Non attraverso il “chiac-



Una folla assemblea all'incontro con Donata Horak, introduzione di Ada Cigala.

chiericcio”, come dice Papa Francesco; ma educandoci ad accettare anche opinioni diverse dalle nostre.

“Siamo un popolo in cammino che punta ad una conversione missionaria mediante un discernimento intelligente, più essenziale. Ci chiede di prendere la parola e imparare ad andare al cuore del Vangelo per essere portatori di gioia”.

Cosa è essenziale? Cosa è marginale? Cosa si può trascurare?

Per trasmettere il Vangelo alla gente del nostro tempo dobbiamo andare all'essenziale e porre attenzione al linguaggio, non usare parole che non dicono più nulla ai giovani.

Quali messaggi vogliamo trasmettere alle nuove generazioni? Le nostre vite trasmettono gioia?

Anche l'interpretazione della Parola deve attendere i tempi di maturazione delle persone con pazienza: la nostra parrocchia è per i

perfetti? Ci sentiamo liberi di esprimerci?

Infine un accenno alla cura come gioia di saper fare spazio agli altri e alle loro fatiche, nonostante le nostre fragilità. Organizziamo eventi, attività, esperienze; ma sappiamo stare davvero con i “poveri”? Siamo una “chiesa accidentata, ferita, sporca” come ci chiede il Papa?

La teologa ha poi lasciato spazio a domande o riflessioni spontanee del pubblico e l'incontro si è concluso con un canto che è diventato preghiera di lode attraverso la voce di Alessia Ongeri, sostenuta dal flauto di Luciano Fedeli e dalla chitarra di Raffaele Malvermi.

Non ci resta che proseguire con gioia il cammino nella fede, desiderosi di confrontarci sulle tematiche e sulle sollecitazioni proposte per una crescita personale e comunitaria che ci conduca all'Essenziale.

Angela Maradini

UN AVVENIRE “ARTIFICIALE”

I giovani dialogano con Oscar Farinetti

Martedì 26 novembre presso il Welcome Coffee di Roveleto ha preso avvio l'itinerario socio-culturale proposto dal Vicariato della Val d'Arda ai giovani. I ragazzi hanno avuto la possibilità di dialogare con Oscar Farinetti, fondatore di Eataly e oggi riconosciuto come il più grande esportatore di retail nel mondo. Incalzato da Jacopo, giovane moderatore della serata, Farinetti ha spiegato cosa è per lui il tempo e come questo debba essere considerato.

Nello specifico, per Farinetti il **passato è memoria** e citando Sant'Agostino, ha ricordato come sia fondamentale lo studio della storia per consegnare al presente le modalità per reagire e affrontare i problemi. Il **presente** invece è **intuizione**; per imparare ad accogliere il futuro, occorre capire cosa nel presente può essere trampolino di lancio per il futuro. Infine, quest'ultimo, per Farinetti è identificato nel “provarci”; bisogna avere coraggio, anche solo per egoismo, ma è fondamentale provare per riuscire a comprendere il bello che il futuro potrà dare.

Farinetti ha proseguito poi con un'analisi del presente, identificando due scenari caratterizzanti la nostra epoca: la crisi migratoria e l'avvento dell'intelligenza artificiale.

Con riferimento alla



Il fondatore di Eataly, Oscar Farinetti, con i giovani della Val d'Arda ospiti di Welcome Coffee di Cadeo.

crisi migratoria, ha spiegato come le due guerre siano state due punti di partenza per la migrazione dei popoli ma anche, e soprattutto, elementi di crisi. Ha sottolineato come le crisi abbiano spinto gli esseri umani ad essere migranti: in uno dei suoi scritti, “Breve storia dei sentimenti umani”, Farinetti ha evidenziato come gli anni 60 siano stati periodo di grande orgoglio e fiducia, nonostante le due guerre mondiali da poco conclusasi e la guerra fredda in corso. Questi sentimenti, però, hanno portato i popoli, ed in particolare gli italiani, ad emigrare. Ma è proprio con le immigrazioni che si fanno le cose grandi.

Per Farinetti invece l'intelligenza artificiale non è nient'altro che una macchina che pensa in maniera sempre più profonda e riesce ad inserirsi nella vita umana attraverso le risposte che dà.

L'intelligenza artificiale non è un rischio se coincide con la creatività. Dovremmo infatti parlare di intelligenza artigianale, in quanto è necessario trasferire nelle macchine la capacità e l'artigianalità degli italiani. Questo perché l'artigiano è libero, produce secondo le proprie ispirazioni e poi le offre al mercato, trasferendo nel prodotto la propria identità.

Ai ragazzi è poi stato chiesto di indicare le tre parole che più li avevano colpiti della testimonianza. I giovani hanno indicato futuro, crisi e provarci. Così, Farinetti riflettendo sulle parole indicate, ha concluso con alcuni versi intitolati “Avrai una luce”. Tali parole hanno racchiuso appieno il messaggio che Farinetti ha voluto lanciare ai suoi giovani uditori: provateci, abbiate coraggio ma fatelo con leggerezza e accogliendo i sentimenti.

DOV'È DUNQUE LA MIA SPERANZA?

Il futuro come compimento della Promessa

Nella sera di venerdì 8 novembre 2024 si è tenuta, nella Basilica di Santa Maria delle Grazie a Cortemaggiore, una veglia di preghiera per i giovani del Vicariato della Val d'Arda.

La Veglia è stata presieduta da dom Bernardo Gianni, abate della comunità monastica di San Miniato al Monte, e aveva come titolo e punto di partenza il versetto “Dov'è, dunque, la mia speranza?”, tratto dal capitolo 17 del libro di Giobbe. La domanda era metaforicamente rivolta a tutti i presenti e in particolare ai giovani, come ad evidenziare la similitudine tra la disperazione di Giobbe e quella che spesso sembra aleggiare sul



L'Abate di San Miniato guida la Veglia Giovani nella Basilica di Cortemaggiore.

futuro di chi si addentra nell'età adulta.

In questo senso la presenza dell'abate, con forte impronta teologica, è stata fondamentale per donare una lettura escatologica allo sguardo che ognuno di noi rivolge al futuro.

Dom Bernardo ha mo-

strato quanto la provvidenza sia orientata prima di tutto al futuro, donando pace alle angosce e paure che naturalmente sorgono, finendo così per ribaltare la celebre citazione ciceroniana “Historia magistra vitae”. Deve infatti essere il futuro, inteso co-

me realizzazione di una promessa, ad essere maestro delle scelte esistenziali. Il passo suggerito, non semplice e non banale, è quello di cogliere non solo l'amore gratuito che ognuno riceve, ma che questo stesso amore gratuito ci ha antecedenemente chiamati alla vita, portandosi a compimento come motore della misericordia più attiva e pura.

La Veglia è stata infine l'occasione per lanciare i percorsi di Vicariato: un itinerario spirituale e uno culturale, che procederanno in parallelo fino a maggio con l'obiettivo di mostrare che il futuro di ciascuno è illuminato da segni di Speranza che ci chiamano.

Michele Andreozzi

BUSSANDRI
La tua auto il nostro mondo dal 1979

Vuoi un suggerimento?
a Natale regala
L'auto dei sogni...

Un trattamento igienizzante
Un check up invernale
Un trattamento idrorepellente
Un treno di gomme
Un levaggio completo

Un buono del valore di 50,00€-100,00- €150€

Un kit per l'inverno

Tante altre idee...

Bussandri srl
Via Umbria, 7/B - 29037 Fidenza (PC)
Tel. 0523 992141 - info@bussandri.net
www.bussandri.net

Instagram Facebook Twitter YouTube WhatsApp

Garage

Laboratori interni e con esperto esterno IL METODO CREATIVO DEI LABORATORI ALLA MATERNA SAN FIORENZO

Dopo la visita all'ospizio Verani, in programma lo spettacolo natalizio con bambini e genitori attori

Durante questi mesi numerose sono state le attività e i progetti che hanno coinvolto e impegnato i bambini della Scuola dell'Infanzia San Fiorenzo.

Si parte con i laboratori pensati dalle maestre, dedicati alle diverse fasce d'età. L'obiettivo è potenziare le competenze, i talenti e la creatività di ciascun bambino, tenendo conto delle diverse esigenze richieste da ogni età. Per i quattro e cinque anni sono previsti laboratori di lettura, psicomotricità e prescolastica, che si rivolgono alla totalità del

bambino, considerando tutti gli aspetti motori, affettivi, relazionali, cognitivi e creativi con l'obiettivo di creare un'armonia tra tutte queste componenti. Per i più piccoli invece sono in programma attività che puntano sulla conoscenza delle linee, delle forme e dei colori per comprendere al meglio il mondo attorno a noi e diventare così più consapevoli e indipendenti. Il tutto affiancato dall'inglese ad accompagnare ogni attività.

Ai laboratori interni si aggiungono anche i laboratori tenuti da esperti

esterni. Si parte con la musica, grazie al maestro Stefano Raimondi, che accompagna i bambini nella scoperta degli strumenti, il ritmo, la musica e il canto. A gennaio inizierà anche il percorso di teatro guidato dalla compagnia teatrale Manicomics per scoprire la bellezza del comunicare sentimenti ed emozioni con il proprio corpo e la propria voce e per i più piccoli il percorso di danza e movimento con Elisa Ceresa di ArteDanza-Freetime.

Oltre ai laboratori, con l'avvicinarsi del periodo natalizio, i piccoli alunni

stanno lavorando per nuovi progetti legati a questa festività.

La concentrazione è rivolta alla grande festa che si terrà il 21 dicembre presso la Collegiata, dove i bambini metteranno in scena un vero e proprio spettacolo di Natale con parti recitate e cantate.

La storia narrata sarà ripresa dalla leggenda del Quarto Re Magio e rappresenterà i valori dell'altruismo, della famiglia e della bontà. Per prepararsi al meglio i bambini saranno affiancati dalle suore di Sant'Anna che durante le lezioni di religione, parte



Un momento di gruppo in cerchio per l'ascolto di Stefano formatore musicale.

integrante della routine scolastica, aiuteranno a comprendere le parti più significative del calendario liturgico.

Ma non finisce qui poiché la Scuola ha sempre un pensiero rivolto alla città e infatti il 6 dicembre tutti i bimbi si sono recati presso la Fondazione Verani per portare un po' di gioia agli ospiti del centro, cantando con loro, condividendo risate e divertimento.

Continuano i workshop pomeridiani dalle 16 alle 18 con i diversi professionisti con attività diverse ogni pomeriggio che nel periodo di Natale cercano di coinvolgere anche le famiglie.

Ricordiamo inoltre l'appuntamento per la giornata di Open Day dell'11 gennaio, dalle 9.30 alle 11.30, per tutti coloro che vogliono conoscere la realtà del San Fiorenzo.

Linda Fiorentini



segreteria@concopar.com - www.concopar.it

Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE



**Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli**

**Per informazioni contattare CON.COP.AR. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA**

IL REALISMO DELLA GIOIA DEL VANGELO

Gli appuntamenti di "SoStare con Te"



Riflettere insieme in un clima di dialogo e di ascolto preceduto dal silenzio.

Come il resto della comunità, anche l'Azione Cattolica parrocchiale sta elaborando e riscoprendo la gioia del Vangelo, anche a partire dall'esortazione apostolica Evangelii Gaudium.

Il primo appuntamento "pubblico" nel corso di questo Avvento si è tenuto il 3 dicembre, presso la cappella della chiesa di S. Scalabrini, dove ha preso il via il percorso 2024-25 "SoStare con Te". Questi appuntamenti sono il modo con cui il gruppo giovani e giovani adulti dell'AC si impegna a portare il proprio contributo nel panorama parrocchiale.

Ecco però, che gioia non vuol dire voltare la testa di fronte ai mali del mondo: quindi, una settimana dopo la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il tema dell'incontro è stato proprio quello della violenza. I partecipanti sono stati guidati in una riflessione immergendosi nel tema gra-

zie all'utilizzo di musiche e letture, tratte principalmente - come detto - dall'Evangelii Gaudium, uno scritto profondo che affronta anche vari problemi della nostra società.

"SoStare con Te" continuerà con altri due appuntamenti, il primo l'11 marzo e il secondo il 13 maggio: non è necessario avere partecipato al primo incontro per poter seguire i successivi.

L'8 dicembre, come da tradizione, è stato invece occasione della Festa dell'Adesione, in cui gli aderenti porgono o rinnovano il proprio "sì", imitando Maria nel proprio piccolo. La domanda che ci ha guidato quest'anno è stata proprio: come l'Azione Cattolica ha dato gioia alla mia vita? Fra riflessioni, attività e testimonianze i partecipanti si sono "ricaricati" in vista di un 2025 gioioso, aperto, generoso.

**Stefano Civardi
e Davide Sarpedonti**

CON IL VESCOVO INCONTRI DI VERIFICA E DI PROMOZIONE PASTORALE

La visita pastorale come è stata fatta nella Comunità Pastorale di Rottofreno e Calendasco

Dal 5 al 9 febbraio, come già annunciato sul numero precedente del nostro giornale, vivremo la Visita Pastorale del Vescovo Adriano alla nostra comunità pastorale.

In attesa di informarvi sul programma, per tenere calda l'attesa, abbiamo chiesto alla comunità pastorale di Rottofreno e Calendasco di raccontarci brevemente come è andata da loro.

Nel corso del mese gennaio di questo anno, abbiamo ricevuto la visita pastorale del vescovo Adriano. Una settimana ricca di appuntamenti e di incontri iniziati con il servizio Caritas del mercoledì mattina e conclusi la domenica sera con i gruppi giovani e scout. Abbiamo vissuto momenti di preghiera e di incontro con le varie realtà della Comunità Pastorale. Il vescovo ha ascoltato,

condiviso ed incoraggiato, portando la sua esperienza di annuncio del vangelo e ha dato alcuni suggerimenti.

L'incontro più bello è stato sicuramente con i bambini del catechismo che, raccolti in teatro, hanno posto al vescovo le domande che avevano preparato; a seguire l'incontro dei genitori in chiesa, dove più silenziosamente lo hanno ascoltato facendogli qualche domanda. Anche il momento con i giovani è stato toccante e amichevole.

La visita pastorale della diocesi è iniziata dal nostro vicariato e nello specifico nella nostra comunità pastorale; non sapevamo bene quali potevano essere le aspettative del vescovo, ma eravamo consapevoli dell'importanza e della gioia di quel tempo che mons. Adriano ci ha riservato.

Don Fabio Galli



L'incontro con i gruppi giovanili e gli scout.



L'incontro con i bambini del catechismo

A Fiorenzuola in Via Gramsci 29

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELL'AVIS

La nuova sede Avis di Fiorenzuola, in via Gramsci 29, è molto più di un semplice ufficio amministrativo. È un punto di riferimento per la comunità, un luogo accogliente dove i donatori possono sentirsi a casa e dove chiunque può trovare ascolto e informazioni. Aperta tre volte a settimana - mercoledì pomeriggio, giovedì e sabato mattina - la sede offre la possibilità di conoscere meglio il mondo Avis e la cultura della donazione.

Qui potrete scoprire come donare sangue, plasma e persino capelli, un gesto di grande valore che permette a chi soffre di malattie gravi di vivere con dignità.

Avis Fiorenzuola, nata

nel lontano 1953 grazie all'impegno del dottor Braibanti, si pone un obiettivo ambizioso: ricostruire un senso di comunità tra i donatori, offrendo non solo supporto pratico ma anche un luogo dove condividere esperienze, difficoltà e trovare la forza per superarle insieme.

Donare sangue è un gesto semplice e gratuito, ma di fondamentale importanza. In un mondo in continua evoluzione, dove la tecnologia rischia di isolarci, la solidarietà diventa la chiave per costruire un futuro equo e sostenibile. Donare significa prendersi cura gli uni degli altri, significa contribuire a creare una società migliore dove nessuno viene lasciato indietro.



L'inaugurazione con sindaco e alcuni volontari.

Perché donare?

- Salvi vite: ogni donazione può fare la differenza tra la vita e la morte.

- Sei parte di una comunità: entra a far parte della grande famiglia Avis, unita da un ideale comune.

- Contribuisci a un futuro migliore: la solidarietà è il motore del progresso sociale.

so sociale.

- Ti prendi cura di te: donare fa bene anche alla salute, è un modo per prendersi cura del proprio corpo e del proprio benessere.

Fai il primo passo verso un gesto di grande valore: diventa donatore!

Alessandro Aramini

Per non dimenticare: domenica 12 gennaio 2025

FESTA DEL BATTESIMO

La prima domenica dopo l'Epifania la Chiesa festeggia il battesimo di Gesù. Da anni questa festa ci dà la possibilità di rivedere i bambini e le famiglie che hanno ricevuto il dono del battesimo l'anno precedente. La festa sarà domenica 12 gennaio e vivremo l'eucaristia delle 10,00 come comunità assieme a queste famiglie, quelle che riusciranno a partecipare e anche quelle che pur non essendo



presenti sono sempre nel nostro cuore e nelle nostre preghiere.

Nel 2024 sono stati celebrati nella nostra comunità 38 battesimi, serbiamo il ricordo dello sguardo gioioso dei genitori che hanno chiesto questo sacramento per i loro figli e che invitiamo alla celebrazione assieme ai nonni, nonne, padri e madrine.

Giuliana ed Emanuele

GRAZIE A CHI HA DONATO



Si è tenuta sabato 16 novembre la Colletta Alimentare. Nella nostra città sono stati raccolti 3,5 tonnellate di prodotti grazie alla generosità di tante persone e alla presenza di tanti volontari affiancati dai ragazzi del nostro Oratorio.

Claudio Oddi

"RIDI CHE TI PASSA": FONDI PER L'AGAPE



Il coro InCanto Libero ha festeggiato lo scorso maggio i 10 anni di attività. Negli anni passati, con questa iniziativa, sono stati raccolti fondi per l'oratorio, per la casa di Rompeggio, quest'anno per l'Emporio solidale.

Giuliana Bartocci

CORSO PER USARE IL DEFIBRILLATORE



Alcuni dei 16 volontari della nostra Parrocchia impegnati nel corso di Primo Soccorso sull'utilizzo del defibrillatore, organizzato dallo Staff dell'Oratorio il 25 novembre presso il Centro Pastorale Scalabrini.

Federico Franchi

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

A meno che tu provveda in altro modo, allegato all'Idea trovi il modulo di conto corrente postale perché tu possa farci pervenire

la tua offerta per sostenere

L'idea

"Lux in tenebris"

l'unico mensile della nostra città.

Un impegno mensile affidato a generosi volontari e, per i non leggeri costi, alle libere offerte dei lettori. Se, per qualche disagio nella distribuzione con il sistema "porta a porta" non ti arriva, puoi ritirarla dal banchetto in fondo alla chiesa.

Puoi anche contribuire versando sui conti intestati a PARROCCHIA SAN FIORENZO:

- conto postale, Iban: IT74A076011260000012106290

- conto bancario, Iban IT84Z0623065310000000594785.

PERCHÉ UN GIORNALE PARROCCHIALE?

Puntuale, ogni mese in tutte le caselle postali o in fondo alle chiese della Comunità per raggiungere ogni famiglia con un messaggio di fede, di attualità pastorale, con gli eventi parrocchiali non disgiunti da redazionali sulla storia o sull'arte della città. Nell'era in cui imperversa la tempestività dei messaggi attraverso i "social" è bello che nelle case giunga un periodico stampato su carta dedicato alla città, vi sono molte persone che non sono avvezze all'elettronica e leggono volentieri il giornale della parrocchia che accompagna anche un numero del settimanale diocesano. Di fianco al logo de L'IDEA c'è un sottotitolo: "lux in tenebris", è questo che vuol essere L'IDEA, una "luce nelle tenebre" in ogni casa, perché la lampada della fede sia sempre accesa e luminosa.

Il parroco don Giuseppe

Benedizione per i frutti della terra e del lavoro a Baselica

OGNI GIORNO SIA "GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO"

Riprendendo il messaggio della CEI in occasione della 74ª Giornata Nazionale del Ringraziamento propongo a tutti voi l'immagine del seminatore (quadro di Van Gogh) che volge le spalle al tramonto per dirigersi, mentre semina, verso una nuova alba. Il seminatore guarda quindi al futuro, sembra essere fiducioso nel domani. Questa fiducia nel domani oggi appare smarrita: guerre, violenza, calamità naturali, crisi ecologiche, ricerca del massimo profitto sembrano offuscare la speranza. Come recuperarla?

Facciamoci aiutare dal seminatore: impariamo a stupirci dinanzi alla meraviglia del creato, dinanzi a questa terra che ancora ci elargisce i suoi frutti; impariamo a dire grazie a chi si prende cura della terra con fatica e a chi trasforma i frutti della terra in cibo e bevande; impariamo a gioire dei momenti in cui condividiamo cibo e bevande con il prossimo.



Dipinto di Van Gogh: "Il cielo scende sulla terra e la feconda".

Sempre con gli occhi sul dipinto: gratitudine e meraviglia per il creato si trasformano in azioni concrete (la semina) per la salvaguardia della terra, dell'agricoltura e degli agricoltori con lo sguardo fiducioso e speranzoso rivolto al domani (il cammino verso una nuova alba).

Altra particolarità del dipinto è lo scambio di colori: il cielo è dorato come la messe matura mentre la terra che accoglie i semi ha il blu del cielo. Questo scam-

bio cromatico tra cielo e terra sembra significare che ogni volta che un contadino semina, il cielo scende sulla terra. È molto rassicurante questa immagine: quando con fatica tentiamo di fare il bene il cielo si avvicina e ci sostiene con la sua luce. E contemporaneamente il cielo assume i colori della terra, cioè, si carica delle nostre fatiche e delle nostre difficoltà.

Che ogni giorno sia Giornata del Ringraziamento!
Silvana Sottili

La celebrazione del "Thanksgiving" a San Protaso UN GRAZIE CHE VIAGGIA SU TRATTORI E RAGGIUNGE ANCHE I POVERI

Torna l'immane Festa del Ringraziamento a San Protaso, l'ormai tradizionale appuntamento nella frazione è stata l'8 dicembre e come sempre i protagonisti sono stati gli agricoltori e la loro passione: l'agricoltura e l'amore per i propri campi. Si è deciso di rimandare la festa a dicembre per consentire agli agricoltori di terminare la preparazione dei campi in vista delle prossime semine, perché quest'anno i lavori di fine estate sono stati rimandati ad autunno inoltrato a causa del forte maltempo.

La giornata che ha animato il paese è stata molto ricca, come sempre aperta a tutti e molto partecipata. Il ritrovo per i trattori alle ore 9.30, la Messa celebrata alle ore 10.00 e successivamente la benedizione dei trattori. Erano presenti anche i bambini dell'asilo dei Gelsi che avevano preparato qualcosa di speciale per colorare la Messa.



Parata di trattori attorno alla chiesa di San Protaso, per la Messa di ringraziamento.

I giovani volontari, con il prezioso aiuto dell'Associazione Sportiva San Purtès, quest'anno hanno deciso di organizzare il pranzo presso il salone parrocchiale e il ricavato finanzia parte dei lavori di ristrutturazione della chiesa di San Protaso.

Infine, nel pomeriggio vin brulé e l'accensione dell'albero di Natale perché il Natale si avvicina... e ogni momento è buono

per festeggiare e brindare insieme il duro lavoro della campagna portato a termine, ma anche l'arrivo del Natale.

Come sempre, un doveroso ringraziamento va a tutti i volontari che mettono anima e corpo per il proprio paesello e a tutte le persone che erano presenti, perché senza tutti loro questa festa non sarebbe possibile.

Barbara Bonetti

Per questo numero grazie anche a: Michele Andreozzi; Chiara Anelli; Alessandro Aramini; Ferruccio Armani; Giuliana Bartocci e Emanuele Cabrin; Nelly Bocchi e Alessandra Danesi; Barbara Bonetti; don Omar Bonini; Stefano Civaldi e Davide Sarpedonti; Carla Danani; Fausto Fermi; Linda Fiorentini; Federico Franchi; Foto Studio L'Immagine di Fabio Gruppi; don Fabio Galli; Silvia Gallacci; Angela Maradini; Giuliana Masera e Maurizio Coperchini; Gianfranco Negri fotografo; Claudio Oddi; Silvana Sottili.

I PRESEPI DELLE CAMPAGNE

Baselicaduce, S. Protaso e I Doppi. Nei cortili e nelle casine, sotto i casseri e sulle aie, l'invito dell'associazione di aziende agricole Le Terre Traverse è stato accolto da moltissime famiglie e l'iniziativa "Il Presepe delle campagne" festeggia la sua 15ª edizione! All'iniziativa di allestimento dei presepi è abbinato un concorso "per parole e immagini", che

raccontino i presepi visitati: è rivolto a tutti e con una sezione specificamente dedicata ai giovani.

Per partecipare le opere vanno inviate tramite posta elettronica all'indirizzo ccf@c-c-f.it (con oggetto "Concorso di immagini e parole 2024" indicando nome, cognome, età e recapito).

Carla Danani



OTTICA POZZALI
FIORENUOLA D'ARDA

tel/fax 0523 983238

e-mail otticapozzali@libero.it

chiuso il giovedì pomeriggio



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via IV Novembre, 130 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730